



**In breve**

Foto di Tonino Di Marco/Ansa



Mario Draghi governatore di Bankitalia

**Draghi: «Debolezze nel sistema bancario globale»**

Il programma di riforme del sistema finanziario sta rafforzando il sistema globale, tuttavia permangono «sacche di debolezza» nel sistema bancario globale, che in alcuni Stati sono strettamente correlate con i rischi sui debiti pubblici. Lo ha rilevato il presidente del Financial Stability Board, Mario Draghi, con un intervento al comitato su questioni monetarie e finanziarie dell'Fmi: «Bisogna andare avanti con il risanamento».

**G20, Tremonti: «L'Italia fuori dalla lista nera»**

«L'Italia è fuori dalla lista dei paesi con potenziali rischi sistemici, e non ci dispiace affatto». Lo ha affermato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti a margine dell'Fmi. Venerdì i paesi del G20 hanno deciso di avviare un monitoraggio di sette paesi ritenuti avere squilibri finanziari che possono creare dei rischi per tutta l'economia globale. «Non si è parlato di inserirvi l'Italia», ha rilevato Tremonti. «Naturalmente tutti hanno problemi, ma rischi sistemici in casa sua l'Italia non ne ha».

**Vinyls, continuano le proteste dei lavoratori**

Non solo i sindacati, ma anche i lavoratori della Vinyls saranno a Roma martedì a presidiare la riunione al ministero dello Sviluppo. Dopo la scadenza dei termini per l'ingresso del fondo Gita, i lavoratori vogliono far sentire il loro «peso» nell'incontro durante il quale si cercherà una soluzione alternativa. Gli operai si dicono sconcertati per la mancata chiusura dell'accordo con Gita e continuano a protestare: a Porto Torres e a Marghera.

→ **Battaglia legale** Le società violerebbero le regole per la trasferibilità d'impresa

→ **Il documento** domani in Tribunale. Martedì vertice Marchionne-sindacati

**Ricorso Fiom contro le newco di Pomigliano e Mirafiori**

**Battaglia legale: domani la Fiom depositerà il ricorso contro le newco per Pomigliano e Mirafiori. Landini: «Vogliono aggirare le leggi sul trasferimento d'impresa per non applicare il contratto nazionale».**

**LAURA MATTEUCCI**  
MILANO  
lmatteucci@unita.it

Approda al Tribunale di Torino il contenzioso tra Fiat e Fiom Cgil sulla ex Bertone. Domani il sindacato di Maurizio Landini depositerà un'azione legale nei confronti dell'azienda per la costituzione, appena avvenuta, delle newco di Mirafiori e Pomigliano d'Arco. Quella, per intenderci, il cui contratto nelle intenzioni di Fiat dovrebbe venire sottoscritto anche alla ex Bertone a partire da gennaio prossimo. «Abbiamo fatto di tutto perché si potesse aprire la strada per una trattativa, ma non è stato possibile», dice Landini. Adesso, la Fiom passa al contrattacco con l'azione legale. Le newco violerebbero le regole - spiega il sindacato - in materia di trasferibilità di impresa che implicano la

«portabilità» dei diritti dei lavoratori. «La newco di Pomigliano - precisa Landini - è finalizzata ad aggirare le leggi italiane ed europee sul trasferimento d'impresa». In più, «è costruita in modo da lasciare fuori - aggiunge - le realtà sindacali che non hanno firmato l'accordo del 29 dicembre» (guarda caso, la Fiom Cgil). Un accordo che verrebbe utilizzato in sostituzione del contratto nazionale dei metalmeccanici, cui finora gli operai Fiat hanno fatto riferimento. Anche per questo Landini denuncia il tentativo da parte della Fiat di cambiare la Costituzione del Paese: «Se passa l'idea che si esce da Confindustria e si fanno contratti individuali - spiega - siamo alla destrutturazione del sistema sindacale. È qualcosa di grave che non riguarda solo i lavoratori, ma la democrazia stessa».

**PORTABILITÀ DEI DIRITTI**

Prosegue Landini: «La richiesta di dimissioni in vista della riassunzione nella newco è un tentativo di aggirare le leggi sul trasferimento d'impresa, per non applicare il contratto nazionale e per far perdere ai lavoratori, nel trasferimento, i loro diritti. È un comportamento antisindacale».

sottolinea il leader Fiom chiarendo che l'azione legale «è volta a chiedere che gli accordi stipulati nei vari stabilimenti a queste condizioni siano considerati nulli». L'intenzione, comunque, non è quella di passare la palla ai giudici, assicura Landini: «Il lavoro sindacale continuerà, prima di tutto con lo sciopero generale del 6 maggio che noi abbiamo esteso a 8 ore».

Intanto proprio per discutere il futuro delle Officine automobilistiche Grugliasco, l'ad di Fiat, Sergio Marchionne, incontrerà martedì al Lingotto i leader di Cgil, Cisl, Uil e Fismic, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti e Roberto Di Maulo. Parteciperanno anche i rappresentanti dei metalmeccanici. «Bisogna ripartire dal piano industriale - dice Camusso in merito all'incontro - e capire qual è la pro-

**CARO-MUTUI**

**A febbraio la differenza tra i tassi applicati dalle banche italiane e quelli del resto d'Europa è salita allo 0,45%, mentre quella sul credito al consumo è schizzata all'1,18%.**

spettiva e non scaricare sui lavoratori i problemi della competizione di questo periodo». Martedì è in programma anche l'assemblea dei lavoratori della ex Bertone. Mentre il 30 aprile si terrà l'assemblea nazionale dei delegati della Fiom presso la Fiat di Torino. «Abbiamo deciso di farla di sabato - spiega Landini - per non danneggiare quei delegati ai quali, non avendo firmato l'accordo di dicembre, è stato ridotto il monte ore per l'attività sindacale». ♦

**Imprese e debiti fiscali: «Si cambi o chiudiamo»**

Per evitare «la chiusura di molte imprese», pressate dalle scadenze delle rate dei debiti con l'erario, Rete Imprese Italia, la superorganizzazione delle Pmi, ha messo a punto una serie di proposte rivolte ad Equitalia, «per una riscossione più equa», condensando i suggerimenti in una lettera ai vertici di Equitalia.

Chi sbaglia deve pagare e va punito con sanzioni - è in sostanza la richiesta di Rete Imprese - sono però necessarie soluzioni per le imprese che seppure debitorie, vogliono mettersi in carreggiata. Insomma, rate più umane e più sostenibili. Quindi, allungamento delle rate, taglio degli interessi di riscossione, tetto di incre-

mento delle somme dovute, sono alcune delle proposte avanzate dalle cinque organizzazioni (Confesercenti, Casartigiani, Cna, Confcommercio e Confartigianato) per migliorare le condizioni di riscossione coatta. Riforme che, se varate, daranno un respiro di sollievo alle imprese (che in questi anni hanno alzato i volumi di debito fiscale), ma anche ai singoli cittadini, alle prese con le cartelle esattoriali che reclamano riscossioni, dalle multe alla tassa sui rifiuti. Ma i vantaggi sono anche per l'erario, dice Rete Imprese, più sicuro di riscuotere il dovuto. ♦